

LA PAROLA OGNI GIORNO

25/07/2020

Don Dario

Buon sabato 25 luglio, ma in particolare buona festa di San Giacomo.

In questi giorni siamo davvero attornati da feste di grandi santi, in questi giorni e in queste settimane. Il Vangelo che lo riguarda direttamente, e ci riguarda direttamente, è secondo Matteo capitolo 20 versetti 20-28

VANGELO MATTEO 20,20-28

In quel tempo gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli disse loro: "Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato". Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: "Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Nell'antichità cristiana c'è stata una setta, un modo di pensiero, una eresia, una filosofia, una religione, chiamate voi come volete, dal nome manicheismo, forse è presente ancora adesso. Ipersemplicando, questa linea di vita e di pensiero, molto attento, forse ossessionata, dal problema del male, divideva tutta la realtà, addirittura lo stesso Dio, in un Dio buono e un Dio cattivo, una realtà buona e una e realtà cattiva. Infatti il termine manicheismo, essere manicheo, è entrato un po' nel linguaggio comune. Manichei sono coloro che, nel linguaggio comune, una cosa o è bianca o è nera.

E un brano come questo mette un po' in scacco una prospettiva rigida, perché quello che chiedono questi due apostoli, Giacomo e Giovanni, per di più anche attraverso la loro madre e la cosa si fa anche leggermente ironica, è una cosa buona o una cosa cattiva?

Per certi versi è cattiva, infatti la reazione degli altri dieci è molto forte: Si sdegnano. Non sempre, anzi molto raramente, è presente nel Vangelo una contrapposizione così forte all'interno degli apostoli. Eppure sta scritto: *Gli altri avendo sentito si sdegnarono contro i due fratelli.*

E poi quando Gesù dice: ma voi sapete Quello che chiedete? Potete bere il calice che io sto per bere? Questa risposta immediata: lo possiamo! dà una certa sensazione di superficialità.

Però la cosa che chiedono è buona, perché che cosa c'è di più buono di chiedere di stare alla destra e alla sinistra del Signore? Un discepolo vuole stare con il suo Signore.

E quindi, con buona pace del manicheismo, qui ci troviamo di fronte a qualcosa di molto ibrido, di buono e di cattivo insieme, forse, detto con linguaggio più evangelico, di qualcosa che ha bisogno di conversione e di purificazione.

È giusto desiderare di stare a fianco del Signore, questo viene però attraverso il cammino di umiltà, di semplicità, di schiettezza, di verità, che i due, Giacomo e Giovanni, devono ancora compiere.

Ma se loro due devono ancora compierlo, figuriamoci quanto dobbiamo compierlo noi. Quindi questo è l'augurio e anche la preghiera che chiediamo al nostro San Giacomo: mantieni vivi i nostri desideri più profondi, più veri, che alla fine, che uno lo sappia o non lo sappia, desidera Dio, ma fai sì che gli strumenti, i mezzi, i passi, le emozioni, che ci portano a vivere questo desiderio siano sempre più purificate.

Come diceva il cardinal Martini in un altro contesto, ma la logica È simile, la questione molte volte non è annunciare il Vangelo, la questione non è a volte di avere desideri giusti, ma la questione è annunciare evangelicamente il Vangelo. Quindi la questione è avere il desiderio di Dio e cercare di raggiungerlo attraverso le modalità di Dio, non le nostre.

Per questo noi preghiamo, perché altrimenti più che ciò che è nostro noi non possiamo fare, ma chiedendo possiamo fare cose molto diverse

Anche Giacomo e Giovanni alla fine saranno molto diversi, raggiungeranno per una via che adesso non conoscono il loro Signore.